

L'INCHIESTA

L'assicuratore inquisito parla di una «cricca» alla quale avrebbe dovuto consegnare il denaro

Polizza con estorsione, a caccia di alti

La Procura verificherà pratiche e beneficiari negli ultimi anni di lavoro

di Mario Bertoldi

BOLZANO. Un episodio isolato o un «modus operandi» abituale? E' questo il quesito principale dell'inchiesta sul tentativo di estorsione messo in atto da Carmelo Ierace, ex agente delle assicurazioni Generali con mandato di rappresentanza in val Gardema.

La denuncia video trasmessa l'altra sera da «Le Iene» su Italia 1 sembra lasciare spazi di manovra estremamente limitati alla difesa, almeno per quanto riguarda la ricostruzione fedele dei fatti. In sostanza che Carmelo Ierace abbia chiesto al proprio assicurato il pagamento di una sorta di «pizzo» (a fronte della liquidazione del danno quantificato in 56 mila euro) è un fatto documentato in audio e video. Tutte le cifre emerse dal servizio televisivo sono state confermate: il danno patito dall'assicurato nella propria villa di Laion (a seguito di infiltrazioni d'acqua provocate dalla rottura di un tubo) fu valutato in 56.500 euro. La presunta tangente avrebbe dovuto essere del 30 per cento, cioè di 16.500 euro. Il sostituto procuratore Giancarlo Bramante a cui l'inchiesta è stata affidata dal procuratore Rispoli, dovrà capire il contesto nel quale questa richiesta è sta-

ta avanzata. Nelle registrazioni de «Le Iene», Carmelo Ierace fa riferimento ad altre persone che avrebbero fatto parte di una sorta di «cricca» pronta ad intervenire in caso di liquidazione di somme risarcitorie. Ma le parole di Ierace per il momento non hanno trovato alcun riscontro da parte della direzione delle Generali che hanno pagato tutto il premio assicurativo al proprio cliente, revocando in via definitiva l'incarico professionale all'agente accusato di tentata estorsione. Nel mirino dei controlli della nota compagnia assicuratrice (con direzione generale a Venezia) ci sarebbe anche lo studio peritale di cui la compagnia si serviva nelle varie pratiche di verifica delle richieste risarcitorie avanzate dagli assicurati.

Anche lo studio peritale sarebbe stato sospeso da ogni collaborazione con la compagnia assicuratrice. Il sospetto è che vi fosse una sorta di



Le assicurazioni Generali stanno collaborando con la magistratura per seguire tutti i controlli

Nel video delle «Iene» un gardenese ha denunciato la richiesta di un «pizzo» da parte di Ierace

accordo in grado di dare il via libera tecnico alla liquidazione dei danni valutati dallo studio peritale per poi chiedere il versamento di somme di denaro «in nero» come contropartita economica sottoforma di tangente. Ecco perché il sostituto procuratore Giancarlo Braman-

te ha affidato agli uomini della polizia giudiziaria il compito di ricostruire almeno gli ultimi dieci anni di attività dell'assicuratore sotto inchiesta.

Una fase di indagine che vede la compagnia assicuratrice collaborare concretamente con gli inquirenti. Il pubblico ministero intende infatti verificare tutte le precedenti liquidazioni di importi risarcitori gestiti da Carmelo Ierace per poi andare a contattare i beneficiari e verificare se qualcun altro, oltre al professionista di Laion che decise di rivolgersi a «Le Iene» prima di Natale, sia stato in passato indotto a pagare somme di denaro per poter incassare i risarcimenti senza problemi.

E' anche molto probabile che Carmelo Ierace (che sino ad ieri non è stato raggiunto da alcun avviso di garanzia da parte della Procura della Repubblica) venga convocato dal magistrato per un primo interrogatorio. Proprio in quell'occasione gli dovrà essere notificato l'avviso di garanzia in presenza di un primo atto dell'inchiesta in cui risulterebbe necessaria la presenza dell'avvocato difensore.